

Calabria

POR CALABRIA Mancini documenta l'accelerazione impressa all'utilizzo delle risorse Ue e spiega che l'eventuale blocco riguarda procedure di due anni fa

«Sospensione dei fondi? Nulla di definito»

Bruxelles conferma: lo stop non prima di due mesi, c'è il tempo di chiarire. A rischio pagamenti per 36 milioni di euro

Betty Calabretta
CATANZARO

Il supplizio di Tantalo: poter disporre di fiumi di denaro e non riuscire a spenderlo. È il "paradosso Calabria". Regione che, nonostante l'accelerazione impressa all'attuazione dei fondi strutturali, è finita nel mirino della Commissione Europea per alcune domande di pagamento di due anni fa e rischia di vedersi sospendere l'erogazione di risorse pari a 36 milioni di euro. Una cifra non ingentissima rispetto ai miliardi di cui è destinatario il Por Calabria. Ma sulla notizia del rischio (perché siamo ancora alla fase di pre-sospensione in attesa dei chiarimenti che la Regione fornirà) è montato un caso politico che riaccende lo scontro tra maggioranza e opposizione.

I fatti: ieri Ton Van Lierop, portavoce del commissario Ue alla Politica regionale Johannes Hahn, dopo la risposta già fornita dallo stesso commissario europeo ad un'interrogazione parlamentare del Pd sulla situazione della Calabria di cui abbiamo dato notizia ieri, ha confermato che alcuni pagamenti Ue del Fondo europeo di sviluppo regionale (Fesr) risultano sospesi per Campania, Sardegna e Calabria. Per la Campania risultano sospesi pagamenti per 72 milioni di euro, per la Calabria per 36 milioni di euro e per la Sardegna per 12 milioni di euro. «Si tratta di domande di pagamento presentate a Bruxelles e sospese in attesa di chiarimenti che dovranno arrivare entro due mesi, se le regioni interessate - ha precisato il portavoce - non vorran-

no perdere i finanziamenti. I pagamenti sono quelli relativi al periodo di programmazione 2007-2013 e i chiarimenti richiesti riguardano il sistema di gestione e audit».

La Regione, da parte sua, è fiduciosa. «Ci auguriamo di evitare la sospensione annunciata. Per ora non è stato fatto nulla, siamo ancora nella fase di risposta ai rilievi mossi dalla Commissione Europea», hanno detto ieri l'assessore regionale alla Programmazione comunitaria, Giacomo Mancini, ed il dirigente generale del Dipartimento, Anna Tavano, nella conferenza stampa a cui ha preso parte anche il presidente della commissione consiliare al ramo, Claudio Parente. «La sospensione - hanno rimarcato - non è legata allo stato di avanzamento dell'utilizzo delle risorse, ma nasce da un audit, cioè un controllo su procedure risalenti al 2009, quindi sotto la passata Amministrazione regionale. Il procedimento della Ue è in corso. Se l'esito dovesse essere negativo ci sarà il blocco dei pagamenti di quelle domande del passato».

La Regione rivendica, invece, un avanzamento nell'utilizzo dei fondi valutato positivamente dalla Ue nella riunione di verifica che si è tenuta il 14 settembre a Roma con la dott. Tavano, dirigenti del Ministero e rappresentanti della Ue.

Come dire: l'Amministrazione guidata da Peppe Scopelliti è uscita "promossa" dall'incontro - come ieri ha peraltro dichiarato anche il ministro Fitto - e adesso incappa in una polemica su procedure che non le appartengo-



Claudio Parente, Giacomo Mancini e Anna Tavano

no.

Anna Tavano ha poi negato che parte del programma sia stato affidato al Ministero dell'Istruzione. «In una riunione del marzo 2011 con la Commissione europea ed il Ministero - ha sostenuto - è stato offerto alle Regioni di scorrere i bandi nazionali. Noi, con tutte le Regioni dell'obiettivo Convergenza, abbiamo aderito a quello sulla scuola. Altri interventi del Ministero non ce ne sono stati».

«Il 15 giugno scorso, in una riunione del comitato di sorveglianza - ha detto da parte sua

Mancini - avevamo presentato all'Ue impegni giuridicamente vincolanti per 918 milioni di euro. Dopo due mesi e mezzo, nella riunione del 14 settembre scorso, siamo passati a un miliardo e 99 milioni, con un avanzamento, cioè, di 180 milioni. Inoltre abbiamo dato vita a procedure per 654 milioni. In merito ai Fesr, al 5 settembre scorso, le procedure di selezione avviate ammontano a 852 milioni, quelle da avviare entro dicembre sono di 270 milioni, per un totale di un miliardo e 122 milioni. Non voglio fare polemiche ma in un

anno e mezzo di attività abbiamo movimentato 1 mld e 122 milioni mentre la precedente gestione ha posto in essere procedure, bandi e selezioni per 150 milioni in 3 anni. Fino ad ora abbiamo rispettato i target e rispetteremo anche i prossimi. Tranquillizziamo il commissario Hahn: siamo orgogliosi di quanto abbiamo fatto rispettando il cronoprogramma. Purtroppo c'è sempre il rischio di avere dei problemi con il patto di stabilità che frena la spesa dei fondi. E c'è anche la carenza di direttive di attuazione». ◀

ARLACCHI CRITICA HAHN, IL PD LO DIFENDE

I funzionari Audit: errato reclutare altro personale

I primi a reagire al "caso Hahn" sono i funzionari Audit della Regione: «Il Commissario europeo ha sottolineato che il sistema di controllo regionale è ritenuto non completamente affidabile ma dalle dichiarazioni rese ieri dal Presidente Scopelliti - lamentano - non trapela alcun riferimento in proposito». E ricordano che più volte la Commissione Europea ha evidenziato la necessità di garantire la continuità del rapporto di lavoro dei funzionari dell'AdA, senza disperdere le competenze già formate. I funzionari ribadiscono, quindi, «le loro perplessità circa l'ipotesi, suggerita dall'Amministrazione Regionale, di bandire un concorso pubblico a tempo determinato per una nuova selezione di personale preposto al funzionamento dell'Autorità di Audit. Anche perché il bando del 2008, attraverso cui sono stati reclutati, prevedeva il rinnovo all'esito della valutazione positiva dei risultati. Una nuova selezione avrebbe effetti deleteri sul rispetto degli adempimenti a causa del blocco totale delle attività, aggravando la situazione e passando dallo stato di sospensione dei pagamenti alla rettifica finanziaria definitiva e irreversibile».

Intanto il fronte dell'opposizione appare frastagliato. L'eurodeputato Pino Arlacchi (Pd/S&D) critica il Commissario Ue Affari

regionali e chiede la revoca della sospensione dei pagamenti dei fondi Fesr e Fse alla Calabria. «Invece di aiutare la regione a spendere più rapidamente i fondi europei - dice - il commissario Hahn ne rende più difficile l'utilizzo. Invece di mantenere aperto il flusso delle risorse, la Commissione lo strozza». Arlacchi ha chiesto ad Hahn un incontro urgente per invocare «la revoca immediata della sospensione dei fondi, anche tenendo conto dei dati più aggiornati sulla spesa in Calabria, che negli ultimi mesi ha subito una accelerazione positiva».

Di altro avviso gli eurodeputati del Pd Gianni Pittella, Andrea Cozzolino, Mario Pirillo e Paolo De Castro, firmatari dell'interrogazione alla Commissione europea che ha svelato la sospensione delle richieste di pagamento per i fondi Fesr. Anche se «l'obiettivo comune è e rimane quello di scongiurare la perdita anche di un solo euro, non sottolineare gli errori contenuti nella politica adottata dal centrodestra, sia a livello nazionale che locale, equivarrebbe a nascondere l'evidenza». Anche per Massimo Covello e Sergio Genco della Cgil, «le notizie che giungono da Bruxelles sono oltremodo preoccupanti». La Cgil Calabria chiede l'immediata convocazione di un comitato di sorveglianza straordinario. ◀ (b.c.)